



PREMI IN/ARCHITETTURA 2023

COMUNICARE L'ARCHITETTURA

IN COPERTINA

Chiesa di San Giovanni Battista a Lecce (fase di cantiere)

progettisti: Franco Purini e Laura Thermes, Adriano Cornoldi

foto: Moreno Maggi

pubblicato su l'industria delle costruzioni n. 409, 2009

Le scale sono sempre state, per me, una ossessione e una fascinazione. Un'ossessione perché appena le vedo, sento uno stimolo insopprimibile che mi spinge a fotografarle; una fascinazione perché mi ammalia la semplicità con cui ci consentono di variare il nostro stato nello spazio, diventando così una metafora della nostra vita. Si sale quando siamo euforici, si scende quando siamo abbattuti o avviliti. Allo stesso tempo ci tengono prigionieri di uno spazio conchiuso che assume forme e disegni a volte inaspettati e affascinanti, da cui non possiamo uscire, se non alla fine. Come nella vita....

Moreno Maggi

Moreno Maggi, uno dei più conosciuti fotografi italiani di Architettura, Interni e Fine Art inizia la sua carriera negli anni 80 a New York dove ha vissuto per circa 10 anni lavorando per famosi fotografi di architettura (Paul Warchol, James D'Addio e Elliot Fine), di Fine Art (Jim Kiernan) e di Annual Report (William Rivelli). Nello stesso periodo partecipa ad un master di Still Life e Moda presso il Fashion Institute di New York prima di iniziare a fotografare in proprio. Dopo circa 10 anni di fotografia negli Stati Uniti, ritorna in Italia nel 1990 e inizia una collaborazione con alcuni grandi studi di architettura per cui fotografa progetti pubblicati su riviste nazionali e internazionali. È regolarmente invitato a tenere seminari nelle maggiori Università italiane sulla fotografia di architettura e a documentare progetti di architettura antica e moderna. La sua fotografia di ricerca artistica è iniziata molto presto fotografando per il Laboratorio di scultura Nicoli di Carrara le opere di Henry Moore, Louise Bourgeois, Augustin Cardenas. Più tardi, il suo lavoro di fotografo di architettura lo ha portato ad esplorare le relazioni tra opere d'arte e architettura. Le sue fotografie sono state in mostra a New York, Washington, Pechino, Singapore, Roma, Milano, Ancona. Vive e lavora tra Roma e New York.



John Felice Rome Center, Loyola University Chicago

progettisti: Ignazio Lo Manto con Alessandro Franchetti Pardo

foto: Moreno Maggi



l'industria delle costruzioni

Rivista semestrale dell'ANCE e dell'IN/Arch

Numero 495 • giugno 2024

Anno LVIII

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Locci

COMITATO SCIENTIFICO

Daniela Allodi, Alessandra Battisti, Federico Bilò, Jo Coenen, Claudia Conforti, Paolo Desideri, Gianfranco Dioguardi, Renato T. Morganti, Giuseppe Nannerini, Carlo Odorisio, Valerio Palmieri, Massimo Pica Ciamarra, Guendalina Salimei, Eduardo Souto de Moura, Piero Torretta, Roberta Vitale, Cino Zucchi

COORDINAMENTO EDITORIALE

Beatrice Fumarola

REDAZIONE

Gaia Pettena (coordinamento), Leila Bochicchio

IMPAGINAZIONE

Pasquale Strazza

PROGETTO GRAFICO

Funduk

STAMPA

Pioda Imaging srl, Roma

CORRISPONDENTI

I referenti delle territoriali ANCE e IN/Arch, di ANCE Giovani, esponenti del mondo universitario e della ricerca internazionale, coordinati da Francesco Orofino.

TRADUZIONI

Translations for Constructions

EDITORE

Ance Servizi srl, Via G. A. Guattani 20 00161 Roma
mail: anceservizi@ance.it
www.lindustriadellecostruzioni.it

AMMINISTRAZIONE

Eugenio Fatica

PUBBLICITÀ

Ance Servizi srl
mail: anceservizi@ance.it

ISSN 0579-4900

Registrazione presso il Tribunale di Roma al n. 11804/1967 del 25/10/1967; ROC N. 29877.

Proprietà: ANCE Associazione Nazionale Costruttori Edili - Roma
Spedizione in abb. postale periodico R.O.C. L.662/96, art. 2, comma 20/b; D.L. 353/2003 art. 1 comma (Legge 46 del 27/02/2004).

Aut. Mipa/Centro-Sud/234/2022 del 16/05/2022.

Prezzo di una copia / copy price: euro 15,00; arretrato / back copy euro 20,00 + spedizione / shipping.

Abbonamenti 2024 / Subscriptions 2024: euro 20,00;

Europa (UE, UK, Swiss) euro 35,00; America, Asia, Africa euro 75,00.

Acquisti online su www.lindustriadellecostruzioni.it con carte

Mastercard, Visa o bonifico bancario /

Online shopping on: www.lindustriadellecostruzioni.it with credit card Mastercard, Visa or bank transfer.

Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la rivista /
The opinions expressed by the authors do not bind the magazine.

4-5 PRESENTAZIONE

Federica Brancaccio
Andrea Margaritelli

6-7 EDITORIALE**Uno più quattro riferimenti**

One plus four References
Massimo Locci

8-15 60 ANNI DI PREMI ALLE COSTRUZIONI INNOVATIVE**Un grande affresco dell'architettura italiana**

Beatrice Fumarola

Più che un premio, una profezia

Francesca Limana

PREMI IN/ARCHITETTURA 2023**16-25 Premi regionali IN/ARCHITETTURA****26-91 Premi nazionali IN/ARCHITETTURA****26-31 RCF Arena a Reggio Emilia**

RCF Arena in Reggio Emilia

32-37 Nuovo edificio universitario Luiss**Guido Carli a Roma**

New Luiss Guido Carli University
Building in Rome

38-43 SON Cascina San Carlo a Milano

SON Cascina San Carlo in Milan

44-47 Casa 46 a Ragusa

House 46 in Ragusa

48-51 La Manufacture a Radda in Chianti, Siena

La Manufacture in Radda in Chianti,
Siena

52-54 Nuovo portale per la**Circonvallazione****Bressanone-Varna, Bolzano**

New Entrance Portal to the
Bressanone-Varna By-Pass, Bolzano

55-57 Museo archeologico nazionale di Aquileia, Udine

National Archaeological Museum of
Aquileia, Udine

58-63 Restauro e riuso dell'ex Ospedale militare di Catanzaro

Restoration and Reuse of the Former
Military Hospital in Catanzaro

64-69 Museo Internazionale Federico Fellini a Rimini

Federico Fellini International
Museum in Rimini

70-75 Riqualificazione del Capannone 18 nell'area ex "Officine Reggiane" a Reggio Emilia

Redevelopment of Capannone 18
in the Former "Officine Reggiane"
in Reggio Emilia

76-81 Nuovo centro civico di Genova Cornigliano

New Civic Center of Genova
Cornigliano

82-87 Gallerie d'Italia a Torino

Gallerie d'Italia in Turin

88-91 Restauro della villa La Saracena a Santa Marinella, Roma

Restoration of Villa La Saracena
in Santa Marinella, Rome

92-101 Premi speciali IN/ARCHITETTURA**92-93 Attico L a Milano**

Attic L in Milano

94-95 Impianto fotovoltaico BIPV su dimora storica a Montecrestese

BIPV Photovoltaic System in a
Historic Residence in Montecrestese

96-99 Digital Innovation Gate 421 a Roreto, Cherasco

Digital Innovation Gate 421 in Roreto,
Cherasco

100-101 Casa Di.Ca. a Roma

Di.Ca. House in Rome

102-103 SPIGOLATURE

a cura di Francesco Orofino

Perfect days: bagni pubblici e qualità degli ambienti di vita**104-111 L'INTERVISTA**

a cura di Luigi Prestinzenza Puglisi

Studio Labics**112-115 A FUTURA MEMORIA**

a cura di Luca Zevi

Per una degna accoglienza alla Città Eterna**116-125 ARCHITETTURA MADE IN ITALY NEL MONDO****Diriyah Art Futures - Centro per le Arti Digitali**

Diriyah Art Futures - Center for
Digital Arts

126-127 ÓLTREGENERE

a cura di Lucia Krasovec-Lucas

Pioniere del progetto**128-129 MODERNO NEI CENTRI STORICI**

a cura di Emma Tagliacollo

Il gigante timido: l'Ambasciata del Regno Unito a Roma**130-131 SPAZIO/ARTE****Sognare l'architettura**

Pietro Fortuna

132-135 PAESAGGI

a cura di Annalisa Metta

Dimitris Pikionis e l'Acropoli di Atene. Settanta anni di cantiere memorabile**136-155 ARGOMENTI**

a cura di Leila Bochicchio

136-141 GRAB THE CITY

Alessandra Capuano

142-145 Incompiute bene comune

Alfonso Giancotti

146-149 Seed**Design Actions for the future**

Renzo Bassani

150-153 Mogadiscio e la sua evoluzione storico-urbanistica: pagine di storia della città**154-155 L'infelice sorte dell'architettura (illu)minata**

Sandro Polci

156-161 RECENSIONI

a cura di Gaia Pettena

156-157 Un trattato romano

Franco Purini

158-161 Spazio e luogo nella ricerca e nell'architettura di Antonietta Iolanda Lima

Antonino Cusumano

162-165 INNOVAZIONE TECNOLOGICA

a cura di Stefania Manna

Leggerezza e autonomia per facciate sostenibili**166-169 OSSERVATORIO BAUKULTUR**

a cura di Giovanni Di Leo

166-167 Architettura, Europa, Ambienti di vita**168-169 In Search of a Utopia of the Present**

Massimo Pica Ciamarra

170-171 FEDERCOSTRUZIONI**L'impegno della filiera delle costruzioni per la decarbonizzazione**

Paola Marone

172-175 IL MERCATO DELLE IMPRESE

a cura del Centro Studi Ance

Gli scenari regionali dell'edilizia 2024



Architettura, Europa, Ambienti di vita

Il *Codice Europeo per la Qualità degli Ambienti di Vita* riconosce i contenuti del Piano di Lavoro UE sulla Cultura 2023-2026, che evidenzia il ruolo determinante della cultura e del patrimonio culturale per sviluppare legami sociali e coesione territoriale, contribuendo alla sostenibilità economica e ambientale.

Con riferimento al patrimonio culturale costruito, i Ministeri Europei della Cultura, riuniti nell'Alleanza di Davos (2023) affermano il valore della HQB - High Quality Baukultur (cultura della costruzione di alta qualità) riferito ai processi per la creazione degli ambienti di vita, intesi come *composizione equilibrata di ambienti artificiali e naturali, che include spazi esterni e interni* (conclusioni del Consiglio UE - 2021/C 501 I/03).

Ahlfeldt e Pietrostefani dimostrano che la HQB, oltre a generare benefici sociali, qualità della vita e uso consapevole delle risorse, può produrre risultati economici superiori a quelli di approcci meno orientati al benessere collettivo. La HQB protegge infatti dalle fluttuazioni estreme del mercato, grazie al coordinamento tra settore pubblico e privato (Quality sells, High-quality Baukultur as a success factor for the construction and real estate industry, London School of Economics, 2022). Oltre a questo bisogna considerare il miglioramento delle performance ESG (environmental, social, governance) procurate da co-creazione e coordinamenti plurali inter-istituzionali e inter-settoriali, insieme al terzo settore e agli enti "intermedi", come le Fondazioni (Carta di Lipsia). In linea con questi principi, durante l'elaborazione del Codice Europeo sono stati studiati e confrontati strutture, regolamenti, strategie, programmi delle Istituzioni europee, dalla ricerca, all'imprenditoria, alle professioni, centrali e locali.

Tra temi principali di indagine e riflessione:

- Complessità ambientale come logica fondativa di ogni trasformazione
- Comprensione del rischio idrogeologico, climatico e interazioni socio-economiche
- Insediamenti umani policentrici, inclusivi, interconnessi

- Diritto universale all'abitare, anche in forme condivise, co-dividuali, partecipate
- Innovazione nelle attività di programmazione, progettazione, costruzione, gestione
- Nuove forme di collaborazione tra istituzioni, comunità, imprese, professionisti e "corpi intermedi"
- Interazioni tra luoghi e flussi: energia, acqua, trasporti, comunicazioni, commercio, turismo
- Paesaggi e piattaforme territoriali, reti e servizi ecologici, sociali, culturali.

La raccolta delle testimonianze di autorevoli personalità europee è stata molto utile alla ricerca. Tra queste, Iñáqui Carnicero, Segretario generale dell'Agenda urbana - Spagna; Jorge Cruz Pinto, facoltà di Architettura, Università di Lisbona - Portogallo; James Ennis, "Understanding Risk" - Banca Mondiale; Mladen Jadric, facoltà di Architettura e Pianificazione, Technische Universität Wien - Austria; Monika Konrad, Dipartimento di Architettura e Pianificazione di Varsavia - Polonia; Vladimir Krajcar, Segretario generale della Camera di Architettura e Pianificazione - Slovenia; Philippe Madec, co-autore del "Manifeste de la Frugalité heureuse et créative" - Francia; Natalie Mossin, Presidente Congresso Mondiale UIA 2023 e Ingeborg Hau, Consigliere capo per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU - Congresso Mondiale UIA 2023; Marcelle Rabinowicz, preside della Facoltà di Architettura, Université Libre de Bruxelles - Belgio.

La cooperazione euro-comunitaria sulla cultura del progetto è fondamentale per l'attivazione di processi di rinnovamento di eco-sistemi e relazioni umane, grazie anche alle possibilità offerte da innovazioni tecniche e normative, per assicurare *un futuro a tutti i luoghi e a tutte le persone attraverso migliore conoscenza, migliore regolamentazione, migliori finanziamenti*, secondo i principi dell'Agenda Territoriale e dell'Agenda Urbana europee. ■



le carré bleu



Codice europeo per la qualità degli ambienti di vita



Massimo Pica Ciamarra

A fianco e nelle pagine successive, slide del Codice europeo per la qualità degli ambienti di vita, presentate in occasione del convegno promosso da IN/Arch e svoltosi lo scorso 29 aprile nella Sala Zuccari del Senato; nella pagina a fianco, locandina del convegno



UE n°13982/00, gli Stati Europei

sono impegnati a che **le costruzioni pubbliche siano "esemplari" in termini di qualità**



Costituzione della Repubblica, art.42

"La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge che ne determina i limiti (...) **allo scopo di assicurarne la funzione sociale**"

- norme e procedure non assicurano**
- né la **qualità esemplare** degli interventi pubblici
 - né la **funzione sociale** di quelli privati

Codice europeo per la qualità degli ambienti di vita

coerente con

- ▶ **Risoluzione UE 13982/00** sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale
- ▶ **ONU - Agenda 2030** legami fra benessere umano e salute dei sistemi naturali
- ▶ **Davos Declaration 2018** approccio integrale per migliorare l'ambiente costruito
adottata dai Ministri europei della Cultura
- ▶ **Davos Baukultur Alliance 2023** per promuovere la cultura della costruzione di qualità
adottata dai Ministri europei della Cultura e da attori privati

In Search of a Utopia of the Present

testo di Massimo Pica Ciamarra

Göran Therborn, sociologo svedese professore a Cambridge, misurò le differenti aspettative di vita nei vari quartieri di Londra. Non sorprese quindi nel 2015 l'acuto rapporto dell'epidemiologo Giuseppe Costa che portò a considerare come a Torino "chi sale sul tram che attraversa la città dalla collina alto-borghese all'estremo est per andare nella barriera operaia di Vallette, all'estremo nord-ovest, vede salire dei passeggeri che perdono mezzo anno di speranza di vita ogni chilometro: più di quattro anni di aspettativa di vita separano i benestanti della collina dagli abitanti degli isolati più poveri del quartiere Vallette".

Nel 1968 *"Il diritto alla città"* per Henry Lefebvre era "forma superiore dei diritti, diritto alla libertà, all'individualizzazione nella socializzazione, all'habitat e all'abitare". Indirettamente ha riscontro in una fake news del 2006: a livello mondiale la popolazione che vive in città – incluse favelas, baraccopoli, slums, bidonvilles, ... – è più del 50% del totale. Questa notizia ignora il significato stesso di "città", confonde città e urbano, aggregazioni e disgregazioni. In realtà vent'anni fa più della metà della popolazione mondiale aveva abbandonato l'agricoltura.

Dopo il Covid imperversa lo slogan della "città dei 15 minuti" (ha origine lontana: Winy Maas, *Five Minutes City: Architecture of [Im]mobility*, 2002) ma in una riduttiva interpretazione funzionalista: riecheggia il tema caro a Le Corbusier dei "prolungamenti dell'alloggio" o l'iperdatata cultura del CIAM. Grave che non consideri essenziale integrare la logica della "città dei pochi minuti" con quella dei "luoghi di condensazione sociale". "Il diritto alla città" è cioè sostanziale ma insufficiente.

Anche per mitigare le diseguaglianze, oggi va affermato "il diritto alla qualità degli ambienti di vita": presuppone coinvolgimenti diffusi (Le Carré Bleu, *"Dichiarazione dei Doveri degli uomini"* riguardo habitat e stili di vita, nel rispetto delle diversità, 2008).

La proposta di *"Codice europeo della progettazione teso alla qualità degli ambienti di vita"* (Le Carré Bleu n. 2-3/2023, poi "La Collection du Carré Bleu" n. 13/2024) non ha solo l'obiettivo di tendere a linee guida analoghe a livello internazionale:

vuole soprattutto assicurare le precondizioni che consentano di realizzare interventi di qualità.

Da una parte una chiara distinzione di ruoli e compiti fra i diversi soggetti (Committente, Progettista, Impresa, Industria), dall'altra la necessità di trasformare in collaborazione le conflittualità aggravate dalla legislazione italiana degli ultimi trent'anni. Ancora, da una parte abbandonare il rito delle continue emergenze tramite una vera programmazione, dall'altra quella di dare forte peso alla qualità della domanda di progetto: chiarezza di obiettivi e simultanee aperture al futuro.

Il "Codice" espressamente indica l'utilità dell'eliminare confronti basati sulla riduzione del costo previsto per un intervento: chiede solo confronti sulla qualità dei prodotti industriali adottati, sulle modalità di cantiere verde, sull'adattabilità nel tempo di quanto realizzato, sulla facilità di manutenzione e gestione e così via. Cioè spinge a incrementare valore, non a ridurlo. Inoltre a far sì che chi progetta curi ogni fase, dalla concezione alla realizzazione; che abbia anche possibilità di micro-miglioramenti o precisazioni in corso d'opera, nell'ovvio rigoroso rispetto di tempi e costi.

Rispetto ai singoli episodi che di continuo contribuiscono a formarli, il "Codice" privilegia gli "ambienti di vita"; li considera come intreccio di mondi (minerale / vegetale / animale); molto più che sommatorie di paesaggi, architetture, edifici, Li vuole forti di logiche di relazione e non di autonomie; afferma che in quanto "beni comuni" non tollerano egoismi: né privati, né pubblici. Li considera alimentati da visione sistemica, pluridisciplinarietà, ottiche transgenerazionali. Nella sostanza il "Codice" spinge a riflettere come la qualità degli ambienti di vita – a ogni scala – influisca su salute, economia, sicurezza, spiritualità, socialità, benessere. Cioè contrasti le diseguaglianze: auspica "tram" che nel loro percorso non registrino più differenti aspettative di vita. ■

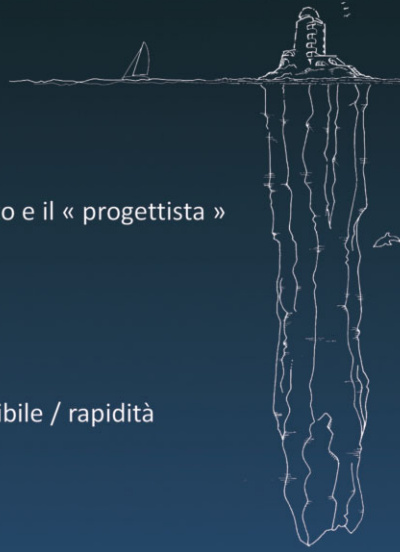
interesse pubblico per conversione ecologica / architettura / ambienti di vita

committente individua il responsabile del procedimento e il « progettista »
programmazione / programma di progetto

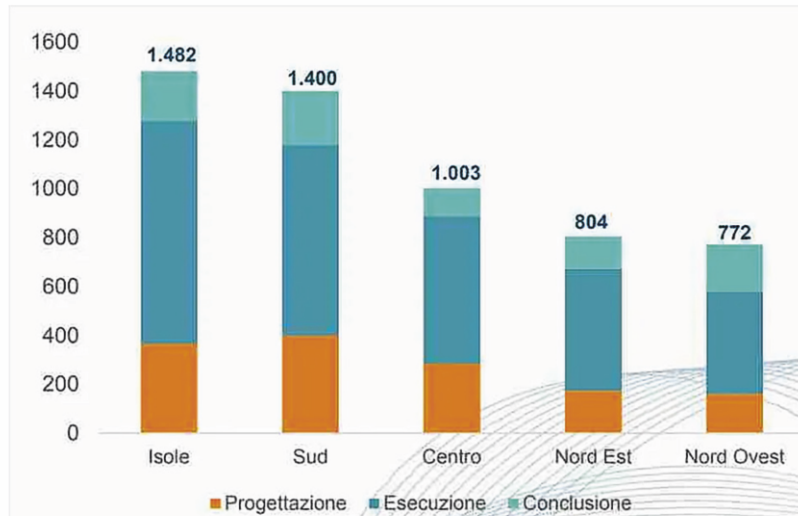
progettista dalla concezione alla realizzazione
autorizzazioni

impresa qualità / organizzazione / cantiere sostenibile / rapidità

industria innova prodotti e componenti



TEMPI



giorni impiegati per la realizzazione delle infrastrutture sociali e titolarità degli enti locali per fase e ripartizione territoriale
Elaborazione Svimex su dati Bdap – Banca dati amministrazioni pubbliche

sostanziale che

ogni atto del costruire partecipi al creare o consolidare un ambiente di vita

Rigenerare su queste basi

impone visione visionaria / nuove mentalità / impegno da “riarmo morale”

Lo potranno fare solo comunità convinte delle conseguenze sulla vita di tutti i giorni prodotte da “costruito/non-costruito” di elevata qualità ecologica e ambientale

*Quest’ottica considera l’uomo parte della natura
affranca da visioni egocentriche o antropocentriche*

è premessa di equità sociale e contribuisce all’immensa questione ambientale



European Association of Professors Emeriti

extracted from *The Bulletin of EAPE n°1/2024*